

IL MESTIERE DI STORICO

Rivista della Società Italiana
per lo Studio della Storia Contemporanea

XI / 1, 2019

viella



SOCIETÀ ITALIANA PER LO STUDIO DELLA STORIA CONTEMPORANEA

sede operativa c/o Dip. delle Arti - Università di Bologna, via Barberia, 4 - 40123 Bologna
sede legale c/o Dip. di Storia - Università di Siena, via Roma, 56 - 53100 Siena
e-mail fulvio.cammarano@unibo.it (presidenza) segreteria@sissco@gmail.com
internet <http://www.sissco.it>

presidente Fulvio Cammarano
consiglio direttivo Antonio Bonatesta, Guido Formigoni, Gabriella Gribaudi, Federico Mazzini, Daniela Saresella (vicepresidente), Donato Verrastro
segreteria e tesoreria Salvatore Botta
redazione di www.sissco.it Federico Mazzini (responsabile)

IL MESTIERE DI STORICO

Copyright © 2019 - Sissco e Viella

ISSN 1594-3836 ISBN 978-88-3313-252-5 (carta)

ISBN 978-88-3313-253-2 (e-book pdf) ISBN 978-88-3313-254-9 (e-pub)

Rivista semestrale, anno XI, n. 1, 2019

Registrazione presso il Tribunale di Roma del 4/5/2009, n. 143/2009

direttore responsabile Giovanni Sabbatucci
direttore Adriano Roccucci
redazione Marco Aterrano, Elena Bacchin, Maddalena Carli, Elisabetta Caroppo, Giovanni Cristina, Laura De Giorgi, Valeria Deplano, Giorgio Del Zanna, Valeria Galimi, Domenica La Banca (segretaria di redazione), Marco Mariano, Simone Neri Serneri, Guido Panvini, Marco Rovinello, Antonella Salomoni, Rosanna Scatamacchia, Filippo Triola
corrispondenza e libri inviare a «Il mestiere di storico», c/o Viella s.r.l.,
e-mail Via delle Alpi, 32 - 00198 Roma
mestieredistorico@yahoo.it
copertina Franco Molon TheSign
amministrazione Viella s.r.l., Via delle Alpi, 32 - 00198 Roma
tel./fax 06 84 17 758 - 06 85 35 39 60
abbonamenti@viella.it info@viella.it www.viella.it
abbonamento annuale Italia € 75 Estero € 85
2019 (2 numeri) Numero singolo € 40
modalità di pagamento c/c bancario IBAN IT82B0200805120000400522614
c/c postale IBAN IT14X0760103200000077298008
carta di credito Visa / Master Card

INDICE

RIFLESSIONI

- Teodoro Tagliaferri, *L'espansione europea nella prospettiva della nuova storia globale* 5
Antonella Salomoni, *Il 1917 dopo il 1991. Note per uno studio della «dimensione umana» nella Rivoluzione russa* 27

DISCUSSIONI

- Lucia Ceci, Massimo Faggioli, Agostino Giovagnoli, Giovanni Gozzini, Daniele Menozzi, *Cristianesimo globale nel '900*
(a cura di Adriano Roccucci) 45

RASSEGNE E LETTURE

- Anna Bravo, *Le emozioni tra stratificazioni storiche e neuroscienze* 65
Guido Melis, *Il moderno Stato nazione* 68
Tommaso Detti, *L'egemonia mondiale dell'Europa* 71
Alberto Petrucciani, Vittorio Ponzani, *Libri, almanacchi e biblioteche* 73
Guido Samarani, *Il protagonismo dell'Asia nel '900* 77
Claudio Vercelli, *La burocrazia dello sterminio* 79
Armando Pitassio, *Il Sessantotto oltre cortina* 81
Stefano Beggiora, *Il dibattito sulla fame e la costruzione dell'India contemporanea* 84
Paolo Carusi, *Musica e storia tra totalitarismi, ricostruzione e società dei consumi* 86
Enrico Landoni, *Sport e politica* 89
Simone Neri Serneri, *Un paradigma ambientale per la storia del '900* 92

ALTRI LINGUAGGI

- Mostre e musei
Simone Cinotto, *Biografia di una città: i musei di storia di New York* 95
Nicola Camilleri, *Europa und das Meer* 101
Arianna Arisi Rota, *Romanticismo* 103
Storia in movimento
Arianna Arisi Rota, *Peterloo* 105
Ermanno Taviani, *Il giovane Karl Marx* 107
Simone Attilio Bellezza, *Bitter Harvest* 110
Marzia Maccaferri, *L'ora più buia - Churchill* 112

Alberto Basciani, <i>1945</i>	114
Giuseppina De Nicola, <i>Il prigioniero coreano</i>	116
Mario Del Pero, <i>Cold War</i>	118
Valeria Galimi, <i>1938</i>	120
Gianluca Scroccu, <i>Pertini il combattente</i>	123
Benedetta Calandra, <i>Santiago, Italia</i>	125
Gianpasquale Santomassimo, <i>Babylon Berlin</i>	127
Marco Aterrano, <i>Kampen Om Tungtvannet</i>	129
Letteratura e storia	
Marco Fioravanti, <i>La ferrovia sotterranea</i> di C. Whitehead	131
Mario Isnenghi, <i>M. Il figlio del secolo</i> di A. Scurati	133
Leonardo Rapone, <i>L'ordine del giorno</i> di É. Vuillard	136
Elisabetta Ruffini, <i>Questa sera è già domani</i> di L. Levi	138
Laura De Giorgi, <i>L'antica nave</i> di Z. Wei	140
 I LIBRI DEL 2018 / I	 143
INDICI	
Indice degli autori e dei curatori	265
Indice dei recensori	269

Karola Fings, *Sinti e rom. Storia di una minoranza*, Bologna, il Mulino, 128 pp., € 12,00 (ed. or. München, Beck C.H., 2016, traduzione di Alessandro Dal Lago)

Il volume è un contributo importante alla conoscenza di un popolo, quello dei sinti e dei rom, che è sottoposto a generalizzazioni e stereotipi secolari che hanno causato razzismo, ma soprattutto politiche di segregazione e sterminio in Europa. Karola Fings è autrice di molteplici opere relative alla storia di sinti e rom inscritte all'interno delle vicende del genocidio nazista: la competenza è un elemento fondamentale da sottolineare, perché la ricostruzione della storia di questa minoranza ha spesso conosciuto approssimazione da parte di molti studiosi improvvisati che hanno diffuso rappresentazioni fasulle e mistificanti. È quindi un libro che racconta dell'antiziganismo europeo costruito e diffusosi nel nostro continente attraverso i secoli.

Questo lavoro ha il merito di muoversi su due percorsi paralleli: decostruisce lo stereotipo e offre contestualmente dati per elaborare un'immagine veritiera e reale di queste comunità. L'a. sottolinea che il primo rischio è quello di percepire questo popolo come una comunità omogenea. La definizione più appropriata resta ancora quella dell'antropologo Leonardo Piasere che identificò i rom come «un mondo di mondi». È stata la stessa Unione Europea a invitare ad un uso omnicomprendente del termine *rom*, ma è sempre necessario avere ben presente che si tratta di un universo di comunità con tradizioni, usi e costumi assai differenti tra loro che costituiscono la minoranza più numerosa dell'Ue (p. 7). Narrare di rom e di sinti significa quindi entrare nel complicato rapporto tra minoranze e maggioranze potendo riscrivere la storia delle relazioni di potere che s'intessono tra popolazioni. L'a. segnala in maniera appropriata alcune mistificazioni che hanno implementato immagini fasulle: tra queste nominiamo in particolare la generalizzazione dello «zingaro nomade» sulla cui base è stata strutturata la politica italiana dei campi nomadi. Nessun rom o sinto ha un «istinto nomade» (categoria coniata dal nazismo), ma quest'affermazione permette di valorizzare l'elemento centrale di questo volume: non sarà possibile giungere al pieno riconoscimento e all'inclusione, finché ci sarà negazione della storia rispetto alle vicende che questo popolo ha condiviso con il resto delle popolazioni europee.

Fings ci ricorda proprio come la mistificazione abbia sempre prodotto l'elaborazione di un'immagine di «zingaro» estraneo al tempo storico, radicato solo nel presente, come se rom e sinti fossero incapaci di narrazione. Negare la storia ha significato anche negare il genocidio subito durante il nazismo; per questo motivo, i movimenti per i diritti civili che sono nati all'interno delle comunità hanno da sempre al centro una rivendicazione che si sviluppa nell'ambito della storia: essere riconosciuti come attori della storia europea per essere riconosciuti cittadini del presente, a partire da una condizione particolarmente interessante, quella di coloro che si dicono popolo, senza rivendicare dei confini nazionali.

Luca Bravi